

## Cara Unità

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA  
MAIL LETTERE@UNITA.IT

## Dialoghi

Luigi Cancrini



GIANCARLO SOCCODATO

## l'Unità ne ha parlato

Finché la scelta editoriale resta quella di pubblicare le vicende giudiziarie del mafioso di Arcore e ignorare quelle del Pd lascio a voi la lettura dell'Unità. Predicate l'unità di tutte le forze di opposizione ma state diventando un giornale staliniano. Come già preannunciatoti ricompri l'Unità quando ritornerà un giornale aperto.

**RISPOSTA** ■■ l'Unità ha dato ampio spazio alle notizie sull'inchiesta relativa a Filippo Penati e ampiamente e liberamente si è discusso (io stesso l'ho fatto) delle misure da prendere nei suoi confronti. Sospeso dal partito e privo di responsabilità istituzionali, Penati oggi è un cittadino pronto a difendersi nel processo dalle accuse di cui è fatto oggetto. Non ha insultato i giudici che lo accusano, non ha gridato al complotto, sconterà la pena cui eventualmente dovesse essere condannato. I suoi compagni di partito non lo hanno difeso nel nome della politica né condannato nel nome del giustizialismo: gli hanno chiesto di farsi da parte per tutto il tempo in cui dovrà affrontare le contestazioni dei giudici. Se in questo modo si fossero mossi Berlusconi e i berluscones, il nostro Paese non si troverebbe nella situazione in cui si trova oggi. Quello che ogni giorno di più scandalizza l'Unità è una maggioranza ampia di italiani non è la corruzione dei politici, è l'uso che si fa della politica per nascondere e per evitare i processi ed è questa, per noi, la notizia su cui è giusto insistere di più. Per il bene di tutti.

UGO GENESIO

## Un (ex) ministro molto disinvolto

Rispondendo a Bersani che richiama come esempio per l'attuale premier il comportamento dello spagnolo Zapatero che, preso atto dei risultati negativi del suo governo a fronte della crisi economica nel suo Paese, ha deciso di fare un passo indietro anticipando le elezioni e annunciando il suo ritiro dalla politica, l'ineffabile neo-segretario del Pdl ha buttato la palla in tribuna obiettando che «se dovessero fare un passo indietro tutti i magistrati che hanno

formulato contro Berlusconi accuse infondate nei tanti processi in cui poi è stato assolto, per sostituirli si renderebbe probabilmente necessario un concorso straordinario per la magistratura». Alla «fine» ironia dell'ex-guardasigilli nessuno ha replicato che in un solo caso (affare Sme-Ariosto/1) il B. è stato pienamente assolto. In altri due casi (fondi neri Medusa e tangenti alla Guardia di Finanza) l'assoluzione è intervenuta in Cassazione per insufficienza probatoria (art. 530/2 cpp.) dopo la condanna in primo grado. L'assoluzione in altri due processi (All Iberian/2 e Sme-Ariosto/2) «perché il fatto non è più previsto dalla legge come reato» è conse-

gnita alla modifica, promossa dal suo governo, della normativa sul falso in bilancio con depenalizzazione delle ipotesi di cui lui era imputato. Due amnistie estinguono i reati e cancellano le condanne inflittele per falsa testimonianza (sull'iscrizione alla P2) e per falso in bilancio (sui terreni di Macherio). Tutti gli altri processi a carico di B. si sono chiusi per intervenuta prescrizione: in cinque casi grazie alla concessione di attenuanti generiche (quindi con riconoscimento implicito di colpevolezza), applicato altresì il dimezzamento dei termini prescizionali all'uopo introdotto dalla sua maggioranza con la legge cosiddetta ex-Cirielli (All Iberian/1-illecito finanziamento a Craxi; caso Lentini; bilanci Fininvest 1988-92; fondo neri nel consolidato Fininvest; sentenza Mondadori comprata da Previti con il giudice Metta). Non si riesce quindi a comprendere quali addebiti potrebbero muoversi a questi magistrati né su quale base logica viene avanzata dall'ex-ministro della Giustizia, la spocchiosa richiesta di un loro passo indietro. La prescrizione e l'amnistia, sono rinunciabili e l'imputato innocente è portato a rinunciarvi per ottenere una pronuncia nel merito.

EZIO PELINO

## La denuncia delle vittime

Le vittime dei preti pedofili denunciano il Papa e alcuni cardinali al Tribunale dell'Aja per crimini contro l'umanità. Alla denuncia allegano 10 mila pagine di documentazione e, nel contempo, apprestano un tour europeo per illustrare le accuse. È bastato l'annuncio per scatenare gran parte dei media a difesa del Vaticano e per far passare come luciferina e blasfema la denuncia. Il cardinale Ratzinger con la direttiva De Delictis Gravioribus, del 2001, considerava questi delitti

non reati da denunciare alla magistratura, ma peccati da coprire con il segreto pontificio, da riservare all'autonomia «giurisdizione» della Congregazione per la dottrina della fede. La violazione del segreto pontificio era azione grave, da perseguire con la scomunica. La Chiesa si faceva così Stato ed erigeva un muro di silenzio a difesa di coloro che avrebbero dovuto aspettarsi le profondità marine. Solo negli ultimi tempi, da Papa, Ratzinger, ha cambiato strategia denunciando pubblicamente quegli immondi crimini.

GIANFRANCO MORTONI

## In ricordo di un patriota

Nel 150° dell'Unità d'Italia ricordiamo anche del bersagliere Giacomo Pagliari (di Persico Dosimo ad 8 chilometri a nord di Cremona). Per meriti patriottici: da suddito austriaco disertò per passare ai Piemontesi nelle guerre d'indipendenza, e per essere caduto a Porta Pia. Accresciuti poi dal laico coraggio che Cremona ci regala con la lapide inchiodata su un muro esterno del Palazzo Comunale cittadino: «a giacomo pagliari/ucciso a porta pia di roma/il giorno 20 settembre 1870/nel combattimento che fu ultimo/ad atterrare/una dominazione sacerdotale/non voluta da cristo/condannata dalla ragione e dalla storia». Mi aspettò il plauso, cavalleresco, e da «veri italiani», soprattutto dei cattolici.

STRISCIA LA NOTIZIA \*

## Nessuna velina

In merito all'articolo del 16 settembre «E al posto di dandini, lo show di Niccolò: «Parla solo con me» di Francesca Fornario, ci teniamo a precisare che nessuna Velina è stata mai coinvolta in uno scandalo.

\* Ufficio stampa



## La satira de l'Unità

virus.unita.it

la arcuiri gli ha  
detto un no e  
niente san remo

io gli ho detto  
quattro sì e me lo  
becco tutti gli anni